



→ **Rapporto Unioncamere** Sono 1,4 milioni in Italia, aumentate del 2,1% nel periodo più difficile  
 → **Progressi** nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, del commercio e delle costruzioni

# Se l'impresa la guida lei resiste meglio alla crisi

**Sono 1,4 milioni le imprese guidate da donne, più solide e strutturate di quelle maschili: in un anno difficile sono aumentate del 2%, quelle maschili invece sono diminuite. Molte sono al Sud, ma la Lombardia è in testa.**

**LAURA MATTEUCCI**

MILANO  
lmatteucci@unita.it

Età media 54 anni, si «è messa in proprio» da non molto ed è più presente al sud. Sempre più spesso si mette in gioco per scelta e non per necessità. Resiste più della media alle intemperie del mercato, la sua dimensione ideale è «micro», preferisce forme giuridiche «collettive» rispetto all'impresa individuale (che resta comunque prevalente). È l'identikit della donna imprenditri-

ce a capo di una delle oltre 1,4 milioni di aziende al femminile italiane che emerge dal secondo Rapporto nazionale sull'Imprenditoria femminile, realizzato da Unioncamere. «Per rilanciare l'Italia - dice il presidente di Unioncamere Ferruccio Dardanello - c'è un bisogno estremo di forze nuove e dinamiche, capaci di guardare la realtà con occhi più coraggiosi e determinati, come sono le imprenditrici che vengono fuori da questo rapporto».

## METTERSI ALLA PROVA

Nell'ultimo periodo di crisi, dice il rapporto, le imprese rosa si sono comportate in maniera nettamente migliore di quelle maschili: le prime sono infatti cresciute del 2,1% (per un saldo di 29.040 unità) a fronte di un andamento negativo (-0,4%) di quelle maschili che hanno perso 17.072

unità. Progressi maggiori nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+4.346 il saldo del periodo), del commercio (+4.129) e delle costruzioni (+4.016). A metà 2010, le im-

## Regioni

**In termini numerici, la concentrazione maggiore è al Sud**

prese femminili erano 1.421.085, il 2,1% in più rispetto ad un anno prima. L'attività si concentra nei servizi, in particolare quelli di «sanità e assistenza sociale» dove quasi un'impresa su due, il 41%, è guidata da donne. Ma sempre più le donne tendono a mettersi alla prova in attività come i servizi alle imprese (dove il tasso di femminilizzazione ha raggiunto il

31,6% superando quello di un settore a tradizionale presenza femminile come l'agricoltura (29,2%).

In termini quantitativi, l'imprenditoria femminile è più concentrata nelle regioni del sud dove, comprese le isole, a fine giugno 2010 si registra un tasso di femminilizzazione del tessuto imprenditoriale del 36% per un totale di 512.620 imprese. A poca distanza segue il Nord-Ovest, con il 24,5% delle aziende guidate da donne (348.346). Il Centro Italia si ferma al 21,5%, e il Nord-Est è fanalino di coda (17,9%). La Lombardia è la regione che ospita il maggior numero di imprese femminili, 191.944, ma è ultima se si guarda al peso relativo delle aziende rosa sul totale: solo il 20%. In termini assoluti, la Lombardia è seguita dalla Campania (148.803 imprese) e dal Lazio (140.225). ♦